



Webinar

GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO INTERNO

16 DICEMBRE 2021 – ORE 15.30-18.30

*La comunicazione non finanziaria delle
società: strumenti e metodi*

Stefano Paoletti - Università della Tuscia

Agenda

- ✓ Quadro generale
- ✓ Contesto normativo
- ✓ Standards
- ✓ Responsabilità (cenni)

Quadro generale

- ✓ Accordo di Parigi
- ✓ Agenda ONU 2030
- ✓ EU Strategic Long Term Vision 2050
- ✓ Cosa è la sostenibilità?

Accordo di Parigi

- L'accordo di Parigi stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale. Inoltre punta a rafforzare la capacità dei paesi di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi.
- L'accordo di Parigi è il primo accordo universale sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.
- L'UE e i suoi Stati membri sono tra le 190 parti dell'accordo di Parigi.

Agenda ONU 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta il programma d'azione delle Nazioni Unite, sottoscritto nel 2015, per promuovere il benessere, contribuire allo sviluppo globale e proteggere l'ambiente.

L'Agenda prevede 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (**SDGs**) che stanno guidando il mondo sul percorso da intraprendere per i prossimi 10 anni.

Le Nazioni Unite, infatti, si sono impegnate a raggiungerli entro il 2030.

**Parte consistente delle società piu'grandi al mondo
discute degli SDGs nei propri reports**

Sustainable Development Goals (SDGs)








EU Strategic Long Term Vision 2050

- Il 28 novembre 2018 ha presentato la sua visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050.
- La strategia evidenzia come l'Europa possa avere un ruolo guida per conseguire un impatto climatico zero, investendo in soluzioni tecnologiche realistiche, coinvolgendo i cittadini e armonizzando gli interventi in settori fondamentali, quali la politica industriale, la finanza o la ricerca - garantendo nel contempo equità sociale per una transizione giusta.
- Facendo seguito agli inviti formulati dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo, la visione della Commissione per un futuro a impatto climatico zero interessa quasi tutte le politiche dell'UE ed è in linea con l'obiettivo dell'accordo di Parigi

Contesto normativo

Normativa in vigore

D.Lgs. 254/2016 in vigore in Italia	
	ENTRATA IN VIGORE FY 2018
	AMBITO DI APPLICAZIONE Enti di interesse pubblico (<i>Società quotate, Banche e assicurazioni</i>) con > 500 dipendenti , e <ul style="list-style-type: none">➢ >€40M Ricavi e/o➢ >€20M Totale Attivo Le società devono rendicontare business model , politiche applicate , comprese le procedure di dovuta diligenza , il risultato di tali politiche e i principali rischi generati e subito connessi a tali aspetti, nonché le modalità di gestione adottate su: <ul style="list-style-type: none">— Ambientali— Sociali— Attinenti al personale— Rispetto dei diritti umani— Lotta alla corruzione attiva e passiva— Diversità organi di amministraz., gestione e controllo (età, genere, percorso formativo e professionale)
	REQUISITI DI RENDICONTAZIONE
	ATTESTAZIONE ESTERNA Obbligatoria da una Società di revisione , che include: <ul style="list-style-type: none">— Avvenuta predisposizione,— Conformità delle informazioni alla normativa
	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E FORMATO <ul style="list-style-type: none">— Nella Relazione sulla gestione (sezione specifica o con rimandi) o in relazione distinta— Pubblicazione online e in PDF



La nuova CSRD: Novità e ambito di applicazione



- FY 2023 (bilanci relativi al FY 2023)
- Adozione della Direttiva UE nella legislazione degli Stati Membri: 1 Dicembre 2022
- 31/10/2022: primo set dei Sustainability Reporting Standards (standard riguardanti tutte le tematiche ESG)
- 31/10/2023: secondo set dei Sustainability Reporting Standards (standard settoriali e standard ad hoc per le SME)

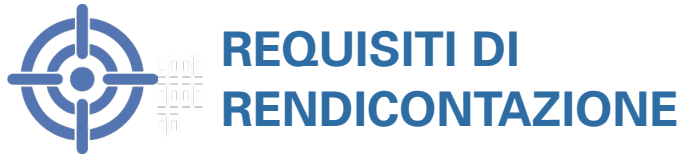
La nuova CSRD: Novità e ambito di applicazione



AMBITO DI APPLICAZIONE

- Tutte le società che per almeno 2 esercizi superano 2 dei seguenti criteri:
 - >250 dipendenti e/o
 - >€40M Ricavi e/o
 - >€20M Totale Attivo
- Tutte le Società quotate (tranne le micro-imprese - Note: alle PMI quotate sono concessi 3 anni aggiuntivi)

La nuova CSRD: Novità e ambito di applicazione



Introduzione di requisiti aggiuntivi:

- Business Model, Strategia, Obiettivi ESG e progresso nel loro raggiungimento
- Ruolo di CdA, Management e Organi di Controllo in merito ai fattori ESG
- Descrizione delle principali ripercussioni negative connesse con la catena del valore e le azioni per mitigare i rischi
- Value Chain information e processo di «due diligence» ESG
- Descrizione dei principali rischi ESG e KPIs
- Riferimento a informazioni finanziarie e Rendicontazione degli Intangibles («intellectual», «human», «social» and «relationship capital»)
 - - Informazioni anche prospettiche («forward looking») con orizzonte a «breve», «medio» e «lungo» termine
 - - Concetto di Doppia Materialità: temi ESG che impattano sulla società + impatto della società sui temi ESG
 - - Rendicontazione in linea con Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e Regolamento Tassonomia UE

La nuova CSRD: Novità e ambito di applicazione



- All'interno della Relazione sulla gestione
- Da presentare in formato elettronico (in formato XHTML secondo il Regolamento ESEF)

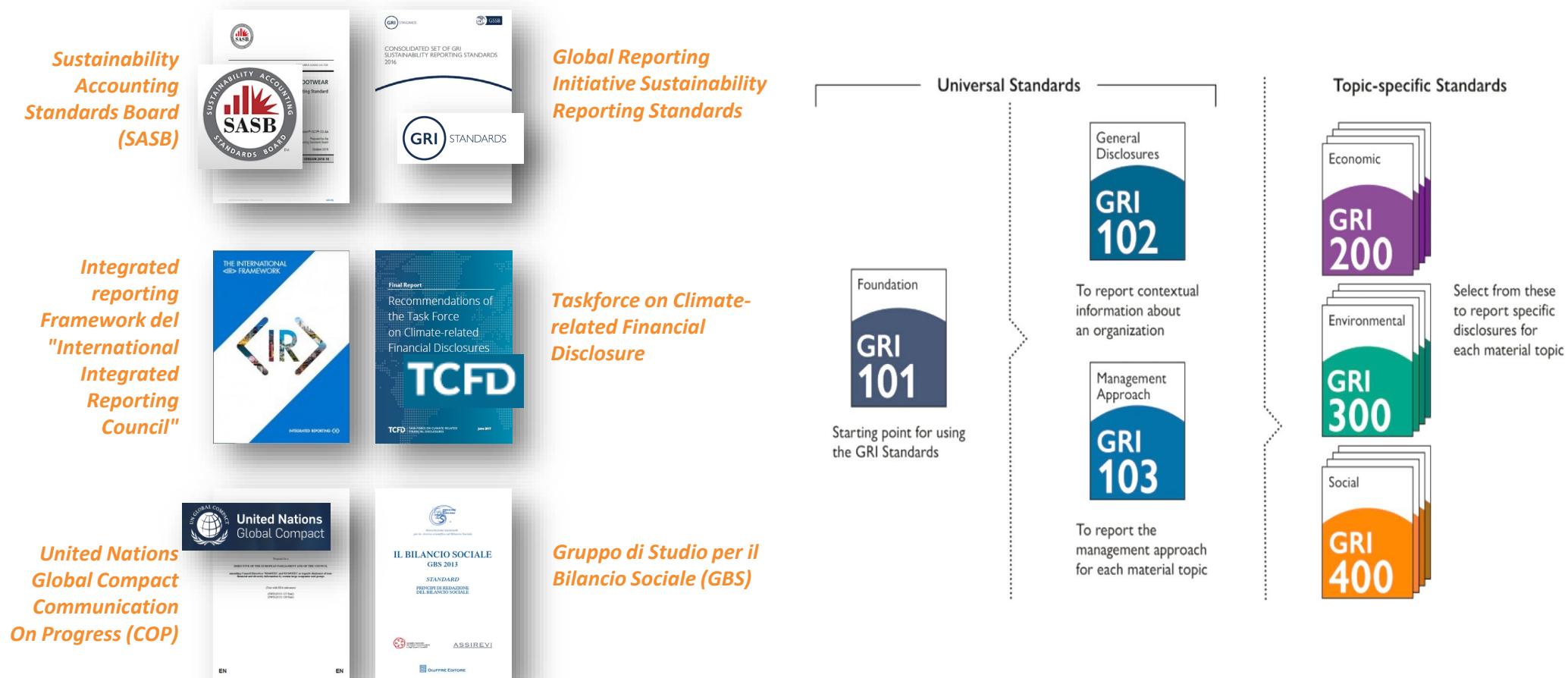


Obbligatoria – livello di assurance «limited» (“reasonable” solo se gli standard lo permetteranno), che include:

- Avvenuta predisposizione
- Conformità delle informazioni alla normativa
- Verifica della conformità alla Tassonomia UE e verifica del processo per l'identificazione delle informazioni rilevanti

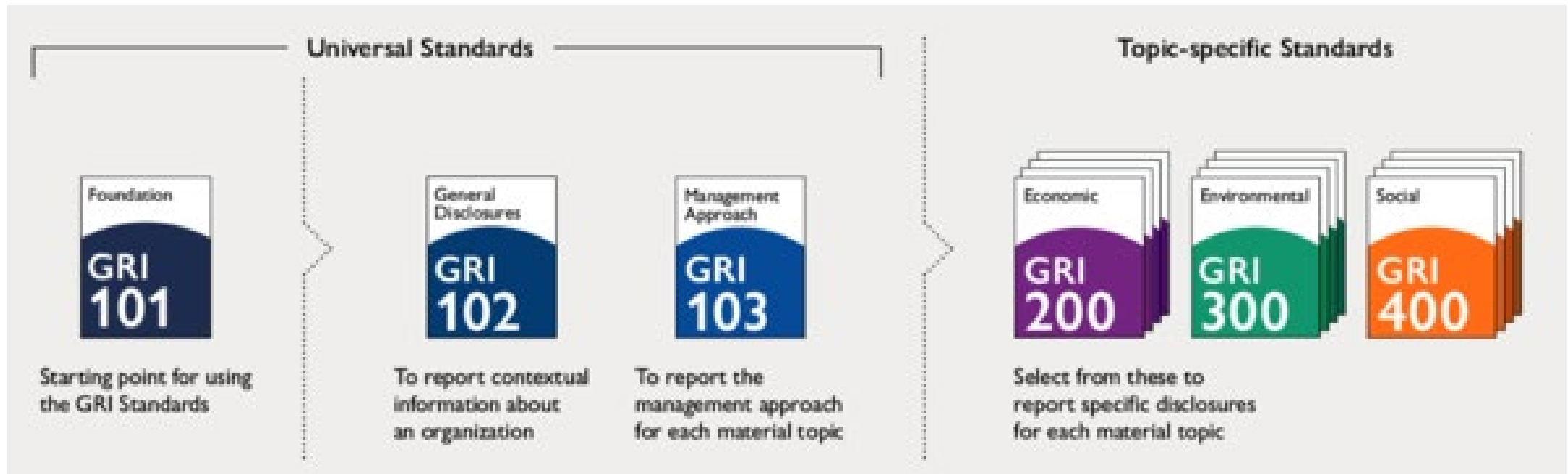
Standards

Diversi standard e framework di riferimento



GRI – Global Reporting Initiative

- GRI is an independent, international, non-profit organization. It is headquartered in Amsterdam
- The GRI Standards are issued by the **Global Sustainability Standards Board (GSSB)**, an independent operating entity of GRI



GRI – Modalità di utilizzo

Vi sono due modalità di utilizzo per i GRI Standards:

1. Utilizzo dei GRI Standards come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards
2. Utilizzo di Standards selezionati, o parte del loro contenuto, per rendicontare informazioni specifiche

«Per ognuna di queste modalità di utilizzo degli Standard vi è una dichiarazione corrispondente, o dichiarazione di utilizzo, definita in questo Standard [GRI 101, NDR]. Eventuali contenuti pubblicati con informative basate sui GRI Standards dovranno essere sempre citati utilizzando una di queste dichiarazioni. Ciò garantisce trasparenza su come gli Standard sono applicati»

GRI Standards come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità (modalità 1)

Vi sono due opzioni per redigere un report in conformità ai GRI Standards: **Core** e **Comprehensive**

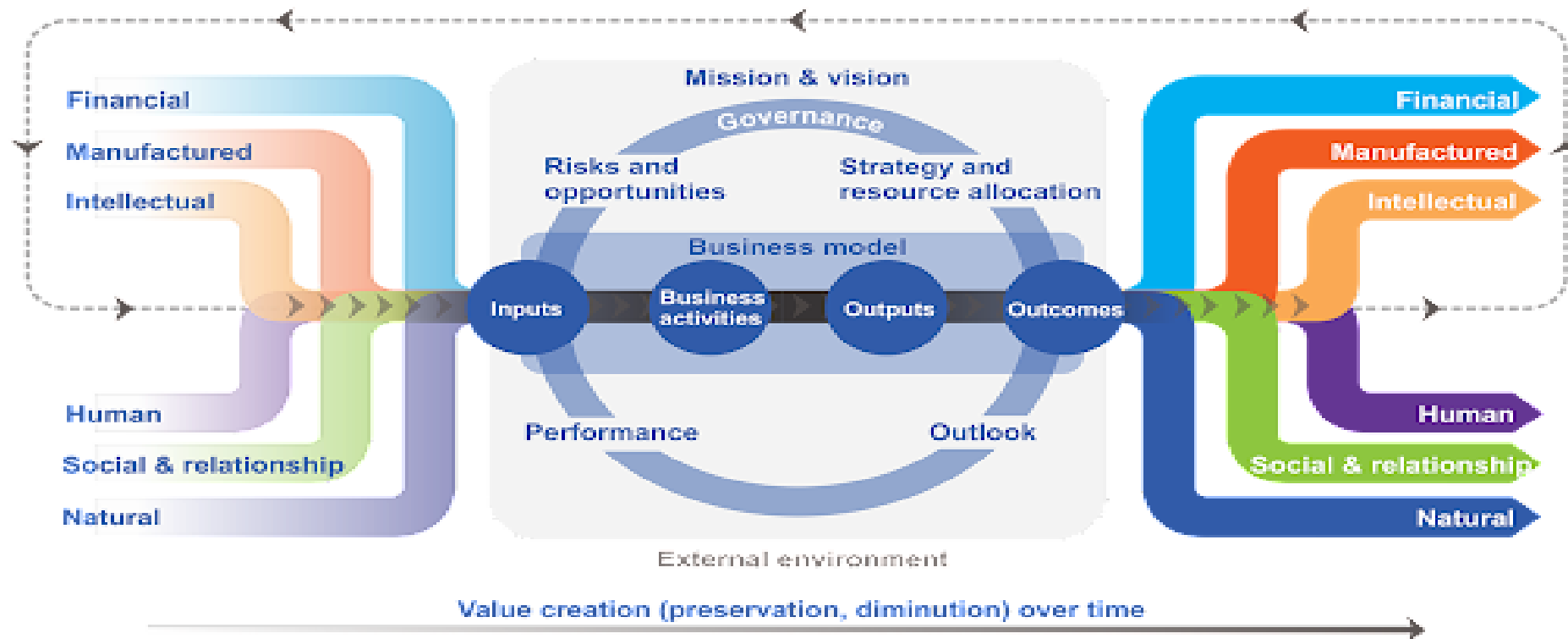
- *Core*: questa opzione indica che un report contiene le informazioni minime necessarie a comprendere la natura dell'organizzazione, i suoi temi materiali e i relativi impatti, e come questi vengono gestiti
- *Comprehensive*: la presente opzione si basa sull'opzione Core e richiede informative aggiuntive sulla strategia, l'etica, l'integrità e la governance dell'organizzazione. Inoltre l'organizzazione dovrà comunicare in modo più esteso i propri impatti inserendo tutte le informative specifiche per ciascun tema materiale contemplato dai GRI Standards

Standards selezionati, o parte del loro contenuto,
per rendicontare informazioni specifiche
(modalità 2)

Questa opzione è denominata «**GRI-referenced claim**». E' adatta a un'organizzazione che vuole effettuare una rendicontazione su impatti economici, ambientali e/o sociali specifici, ma che non mira a utilizzare i GRI Standards per fornire un quadro completo dei propri temi materiali e dei relativi impatti.

Esempio: un'organizzazione può voler effettuare una rendicontazione dei propri impatti sulla biodiversità per un determinato gruppo di stakeholders. In questo caso l'organizzazione utilizzerà le informative del GRI 103 (**Modalità di Gestione**) e del GRI 304 (**Biodiversità**) e includere nel report le relative richieste.

Creazione di valore nel tempo



Responsabilità - cenni

Responsabilità

CdA

- Approvazione
- Garantisce che la DNF sia redatta e pubblicata in conformità ai requisiti del D.Lgs. 254
- Delibera sull'omissione di informazioni che compromettono la posizione commerciale dell'azienda

Garanzia

Organo di controllo

- Vigila sull'osservanza delle disposizioni del decreto

Controllo

Revisore legale

Attesta con apposita relazione la conformità delle informazioni fornite rispetto al D.Lgs. 254 e degli standard utilizzati

Controlla l'avvenuta predisposizione della dichiarazione

Assurance

Altro Revisore legale

Attesta con apposita relazione la conformità delle informazioni fornite rispetto al D.Lgs. 254 e degli standard utilizzati

Assurance

Thank you!